

Cesare Damiano «Tampone o vaccino per chi è a contatto con il pubblico»

GIACOMO PULETTI A PAGINA 5

«Tampone o vaccino per chi è a contatto con il pubblico, ora nuovi protocolli»

Onorevole Damiano, è d'accordo con il segretario della Cgil, Maurizio Landini, che è contrario alle sezioni per i lavoratori che non hanno il green pass?

Vorrei innanzitutto chiarire un punto. Io sono per la vaccinazione obbligatoria, perché in questo modo taglieremmo la testa al toro a tutte le obiezioni e a tutte le contraddizioni che si generano con una vaccinazione progressiva. Il governo doveva scegliere tra chi la pensa come me e chi è per la libertà vaccinale.

E ha scelto la via di mezzo.

Si è scelto il green pass e, se dovessi fare una scelta, direi che sui luoghi di lavoro l'obbligo vaccinale, o l'utilizzo del green pass, dovrebbe riguardare esclusivamente quei lavoratori che hanno contatto con il pubblico. Sia che si tratti di una persona trasportata su un mezzo sia che si tratta dell'alunno di una scuola. Ma non farei di tutta l'erba un fascio, perché chi è a contatto

con il pubblico potenzialmente mette più a rischio il resto della popolazione.

E per i lavoratori nelle fabbriche?

Altro discorso riguarda il lavoratore, ad esempio, metalmeccanico. Per il quale già dall'aprile dello scorso anno sono stati disposti dei protocolli di comportamenti in un momento in cui il vaccino non c'era, che hanno poi assunto il rango di norma ancora in vigore. I luoghi di lavoro sono sottoposti a regole stringenti con entrate e uscite differenti, la misurazione della temperatura, la sanificazione delle mani, il distanziamento nelle linee di montaggio e in mensa.

Protocolli grazie ai quali Landini dice che «nessuno può sostenere che uffici o fabbriche costituiscano oggi potenziali focolai per la diffusione del virus». È d'accordo?

Sono parzialmente d'accordo con Landini. I protocolli sono stati una grandissima iniziativa delle parti sociali e degli imprenditori e

hanno contribuito alla messa in sicurezza delle aziende. Nella scrittura di quei protocolli c'è però anche un concetto di evoluzione in base a quello che la scienza può fare e quindi penso che inizino a essere vecchi e avrebbero bisogno di essere aggiornati, considerato che nel frattempo sono arrivati i vaccini.

Anche obbligando i dipendenti alla vaccinazione?

Molti imprenditori hanno detto denti alla vaccinazione ma ciò non è possibile perché solo la legge può farlo. L'azienda che lascia a casa senza stipendio i dipendenti non vaccinati dovrebbe avere applicato quei protocolli che permettono di lavorare in sicurezza anche con dei non vaccinati. Nelle mense non dovrebbe essere chiesto il green pass, se non a fruitori che vengono dall'esterno. Chi non ha il green pass si manda in ferie, poi gli si danno i permessi retribuiti, infine si può arrivare anche ai permessi non retribuiti, ma mai al licenziamento.

